

EDA:  
CORSO *SIRIO*  
PERCORSI DI 2<sup>A</sup> LIVELLO

---

Inaugurazione annuale  
15 settembre 2014

**EDA – UN MONDO DA SCOPRIRE-  
TANTE STORIE INDIVIDUALI**

**TANTE STORIE , TANTE PERSONE, TANTI DESTINI**

**EDA COME LUOGO FISICO E PEDAGOGICO  
IN CUI CONVERGONO PERCORSI DI VITA  
LONTANI ANNI LUCE L'UNO DALL'ALTRO**

**PRIMA CONSEGUENZA: IMPOSSIBILITA' DI UN  
MEDESIMO TRATTAMENTO PER TUTTI  
SOTTO IL PROFILO SOSTANZIALE**

# DIRITTO AL SUCCESSO FORMATIVO

IL SUCCESSO FORMATIVO E' GARANTITO A TUTTI,  
MA ATTRAVERSO VIE MOLTO DIVERSE FRA LORO

## UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA' EDUCATIVE

DIVERSITA' DI ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI  
CIASCUNO SULLA BASE DELLA RICOGNIZIONE  
DELLE CAPACITA', DELLE RISORSE E DELLE  
COMPETENZE GIA' ACQUISITE

# LE DIVERSITA' DELLE SITUAZIONI DI PARTENZA

**C'E' FRA VOI CHI PARTE OGGI PER UNA NUOVA AVVENTURA MA IN TASCA HA GIA' UNA LAUREA**

**C'E' CHI PARTE AVENDO SOLO LA LICENZA MEDIA, MAGARI CONSEGUITA 20 ANNI FA**

**C'E' CHI RIPARTE DOPO UNA LUNGA SOSTA**

**C'E' CHI RIPARTE DOPO LE MORTIFICAZIONI DI UN TEMPO IN CUI LA SCUOLA.....**

# SCUOLA MADRE E *MATRIGNA*

.....NON ERA **MADRE** DEL SUCCESSO FORMATIVO E  
**FECONDA GENERATRICE** DI GRANDE ENTUSIASMI  
PER L'ACQUISIZIONE DEL SAPERE

...MA ERA... **MATRIGNA**

E **ARCIGNA DETENTRICE** DI UN SAPERE  
POSSEDUTO DA CUSTODI GELOSI E  
SPESSO SENZA PIETA'

# UNA SCUOLA-PRIGIONE... UCCIDE !!

LA SCUOLA PER ALCUNI STUDENTI NEL PASSATO FU  
UN'AUTENTICA PRIGIONE

NOI SPERIAMO CON TUTTO IL CUORE DI FARE CAMBIARE  
IDEA A QUELLI FRA VOI CHE CONSERVANO IL RICORDO DI  
UNA COSI' FORTE NEGATIVITA'

E DI CONDANNARE **ALL'OBLIO ETERNO** NON SOLO LA  
REALTA' MA ANCHE LA MEMORIA DOLOROSA DI TANTI  
INSUCCESSI E DI TANTE MORTIFICAZIONI CHE HANNO  
ALLONTANATO ALCUNI DI VOI DAI BANCHI E DAL SAPERE  
CONSIDERATO NELLE SUE FORME ISTITUZIONALI

UNA SECONDA OPPORTUNITA'

CHI HA AFFRONTATO A SUA TEMPO

L'EPOCA DELLA **GRANDE TRIBOLAZIONE**

HA ORA DIRITTO

**AD UNA SECONDA OPPORTUNITA'  
EDUCATIVA**

Una seconda opportunità

Cosa dice l'Unione  
Europea



## *Raccomandazione del Consiglio UE del 28.06.2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico*

**2.3. Le POLITICHE DI COMPENSAZIONE sono destinate ad aiutare quanti abbandonano anzitempo la scuola a riavvicinarsi allo studio, offrendo loro la possibilità di tornare a frequentare corsi di istruzione e formazione e di acquisire le qualifiche che non hanno potuto ottenere.** Le politiche di compensazione potrebbero comprendere vari elementi:

1) i programmi d'istruzione della «seconda opportunità», che offrono condizioni di apprendimento che rispondono alle esigenze specifiche delle persone che hanno abbandonato la scuola, riconoscono la formazione che essi hanno acquisito in passato e li aiutano a migliorare le loro condizioni di vita. Tali programmi sono diversi dalle scuole dal punto di vista organizzativo e pedagogico e spesso sono caratterizzati da piccoli gruppi di studenti, da un insegnamento personalizzato, consono all'età e innovativo e da percorsi formativi flessibili. Nella misura del possibile, questi devono essere facilmente accessibili e gratuiti;

# L'ORDINAMENTO DEI CORSI SERALI

CLASSE 5<sup>^</sup> SIRIO

PRECEDENTE ORDINAMENTO

CLASSI 4<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup>, (2<sup>^</sup>, 1<sup>^</sup>)

NUOVO ORDINAMENTO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 2012, n. 263

*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

#### **Art. 4 Assetto didattico**

3. I percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale di cui al comma 1, lettera b), sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati:

a) il **primo periodo didattico** è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo;

b) il **secondo periodo didattico** è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo;

c) il **terzo periodo didattico** è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 2012, n. 263

*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

5. L'orario complessivo obbligatorio dei percorsi di cui al presente articolo e' cosi' determinato:

a) i percorsi di primo livello, relativi al secondo periodo didattico di cui al comma 2, lettera b), hanno un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali per l'area di istruzione generale, articolato secondo le indicazioni contenute nelle linee guida di cui all'articolo 11, comma 10;

b) i percorsi di secondo livello di cui al comma 3, lettere a), b) e c), hanno, rispettivamente, un **orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo.**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 2012, n. 263

*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

## Art. 5

### Assetto organizzativo

1. I percorsi di istruzione, di cui all'articolo 4 sono così organizzati:

a) si riferiscono al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del primo ciclo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per gli istituti professionali, per gli istituti tecnici e per i licei artistici, come definiti dai regolamenti adottati rispettivamente con decreto del Presidente della Repubblica del 20 marzo 2009, n. 89, decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88, decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89;

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 2012, n. 263

*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

b) si riferiscono alle indicazioni nazionali e ai risultati di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, relativi agli insegnamenti stabiliti secondo le modalità previste dai regolamenti di cui alla lettera a), secondo i criteri contenuti nelle linee guida di cui all'articolo 11, comma 10;

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 2012, n. 263

*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

c) sono progettati per unita' di apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilita' e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici di cui all'articolo 4, da erogare anche a distanza, secondo le modalita' stabilite nelle linee guida di cui all'articolo 11, comma 10. Tali unita' di apprendimento rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti;

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 ottobre 2012, n. 263

*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

e) sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso, sulla base di un Patto formativo individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle linee guida di cui all'articolo 11, comma 10.



# Linee guida del 10 aprile 2014

## 3.2 IL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

La **valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona** a partire dalla

ricostruzione della sua storia individuale è la **cifra innovativa** del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012.

Il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede, tra l'altro, che i percorsi di istruzione siano

organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un *Patto*

*formativo Individuale* definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali,

informali e non formali posseduti dall'adulto.

La definizione del Patto formativo individuale è compito della Commissione di cui all'art. 5, comma

2, **REGOLAMENTO**.

Il *Patto* rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, e dal

Dirigente del CPIA e, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal dirigente

scolastico dell'istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi; con esso viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

# L'ORARIO DELLE LEZIONI

DALLE 18.10 ALLE 23.10

INGRESSO ALLA STRUTTURA: dalle 17.45

ORARIO CLASSE QUINTA

LUN - VEN ORE 18.10-23.10

ORARIO CLASSE QUARTA

LUN – MER ORE 18.10-23.10

GIO- ORE 18.10-22.10

VEN ORE 18.10-21.10

ORARIO CLASSE TERZA (MONOENNIO)

LUN – GIOV ORE 18.10-23.10

VEN ORE 18.10-21.10

# GLI OBBLIGHI DI FREQUENZA

## MONTE ORE ANNUALE PERSONALIZZATO

classe 3<sup>^</sup>: 531 ore (3/4 di 759)

classe 4<sup>^</sup>: 508 ore (3/4 di 726)

classe 5<sup>^</sup>: 577 ore (3/4 di 825)

# DEROGHE DAGLI OBBLIGHI

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE:  
COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI  
CLASSE

COMMISSIONE IN SENO AL CENTRO  
PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE  
DEGLI ADULTI

# DEROGHE

Sono possibili deroghe al limite di frequenza del 75% dell'orario annuale personalizzato per i seguenti casi di assenza, purché adeguatamente documentati:

gravi motivi di salute, terapie e/o cure programmate, donazioni di sangue, partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo, assistenza di un familiare ragioni di lavoro, debitamente documentate distanza casa-scuola superiore a 40 km

# VALUTAZIONE

Come fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale, verranno considerati:

Impegno

Partecipazione

Progressione nell'apprendimento

Metodo di studio

# Riconoscimento crediti

Presentazione di domanda di riconoscimento direttamente al Dirigente Scolastico entro il 30 settembre 2014:

Chiedere solo crediti per le discipline per le quali si desidera la convalida con la medesima valutazione ottenuta a suo tempo;

**Se si aspira ad un punteggio elevato in sede di Esame di Stato, spesso la convalida di percorsi già conclusi è svantaggiosa per la determinazione del credito scolastico**

Chi punta all'eccellenza si astenga dal chiedere convalide di corsi pregressi.

Quello che non viene richiesto come credito non viene riconosciuto d'ufficio dal Consiglio di classe (cfr. ruolo della Commissione CPIA) (Collegio dipartimentale del 10.10.2014)

# IL SISTEMA DISCIPLINARE

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI  
dPR 24 giugno 1998, n° 249, modificato dal dPR  
21.11.2007, n° 235

REGOLAMENTO INTERNO DI DISCIPLINA



# DIVIETI

**DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO NEGLI EDIFICI**

**DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO SUBITO FUORI DALLA PORTA D'INGRESSO, IN QUANTO NELL'ENTRATA SI FORMA UNA NUVOLETTA DI FUMO A CAUSA DELL'APERTURA CONTINUA DELLE PORTE**

IL FUMO UCCIDE.....

SE NON SE NE PUO' FARE A MENO

SI PUO' FUMARE SOLO ED ESCLUSIVAMENTE A DEBITA DISTANZA DAGLI INGRESSI...ANCHE QUANDO PIOVE.....

# DIVIETI

## **DIVIETO DI UTILIZZO DEL TELEFONO**

(Direttive MPI 15 marzo 2007 e 30 novembre 2007)

**CHI HA MOTIVI GRAVI DEVE CHIEDERE  
L'AUTORIZZAZIONE PER ISCRITTO AL DIRIGENTE  
SCOLASTICO A TENERE ACCESO IL TELEFONO**

**I trasgressori devono essere sanzionati**

# DIVIETI

**DIVIETO DI ANDARE IN GIRO PER I PIANI ED  
OCCUPARE SPAZI ED AULE SENZA PREVENTIVA  
AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

DIVIETO DI CONDURRE ESTRANEI NEI LOCALI  
(INCLUDE MOROSE E MOROSI....)

DIVIETO DI CONDURRE CON SE' ARMI E OGGETTI  
PERICOLOSI

# CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

1. - atteggiamento rispettoso e responsabile nei confronti dei compagni, del personale operante nella scuola e verso ogni altra persona con cui viene in relazione durante l'attività scolastica
2. - partecipazione alle lezioni con contributo al dialogo educativo, in forme adeguate alla personalità dell'allievo
3. - svolgimento diligente delle consegne
4. - dotazione e cura del materiale necessario per svolgere le attività previste
5. - frequenza assidua alle lezioni e a tutte le attività proposte, senza evitare le verifiche
6. - comportamento rispettoso degli ambienti in cui si svolgono le attività
7. - disponibilità a collaborare con la classe e con i gruppi con cui condivide l'apprendimento e la formazione, contribuendo allo svolgimento delle attività che coinvolgono più classi o l'intero istituto
8. - partecipazione ad attività sul territorio e ad attività promosse dalla scuola al suo interno ed esterno, fino a completa realizzazione.



# VOTO DI COMPORTAMENTO

IL VOTO DI COMPORTAMENTO, SE  
INFERIORE A 6/10, GENERA  
AUTOMATICAMENTE LA NON  
AMMISSIONE ALLA CLASSE  
SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

THE END

BUON ANNO SCOLASTICO  
A TUTTI